

MODELLO F – Scheda verifica assoggettabilità alla VIA/Screening

TIPO PROCEDIMENTO	VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA (SCREENING)
PROPONENTI	Canoaverde aps - via Ganduccio 2r – 16167 Genova Kayak Canoa Clan asd - via Provana di Leyni 20 – 16167 Genova Centro Kayak Canoa asd - via Ganduccio 3dR – 16167 Genova Asd Diving Nervi ITC - via Gazzolo 32 – 16167 Genova Kriminalkayak - via Ganduccio 5 – 16167 Genova FICK - Federazione Italiana Canoa Kayak - Roma FICT – Federazione Italiana Canoa Turistica - Roma
Indirizzo sede legale	Canoaverde aps Via Ganduccio 2r – 16167 Genova
Indirizzo per corrispondenza	Canoaverde aps Via Ganduccio 2r – 16167 Genova
Telefono/fax	3406047392
Posta Elettronica	canoaverde@canoaverde.org
Posta Elettronica certificata	canoaverde@pec.canoaverde.org
DENOMINAZIONE	Opere per l'adeguamento funzionale del molo di protezione e delle banchine del Porticciolo di Nervi al fine della stabilizzazione del fondale del paraggio in corrispondenza del porticciolo stesso – n. 695
LOCALITA'	Genova Nervi
COMUNE	Genova
PROVINCIA	Genova
BREVE DESCRIZIONE	<p>Questo intervento si colloca nell'ambito di un più ampio sistema di 3 interventi riguardanti la Baia di Nervi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la demolizione della ex piscina con la creazione di un piccolo specchio acqueo; 2. l'adeguamento idraulico del tratto terminale del t. Nervi, quest'ultimo già sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VIA (pratica n. 684); 3. l'adeguamento funzionale del molo e delle banchine. <p><u>Non è quindi opportuno esaminare singolarmente quest'ultimo intervento</u>, perché fa parte di un sistema complesso e articolato che dovrebbe avere lo scopo di conservare questo ambiente unico, migliorarne la qualità e consentirne la fruibilità da parte della più ampia platea di cittadini.</p> <p>Nella Baia di Nervi gravitano infatti numerose attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 7 tra bar, gelaterie e ristoranti; - 1 negozio di attrezzature e abbigliamento sportivo legato a canoa/kayak; - 2 pescatori professionisti; - 1 associazione di pescatori dilettanti con circa 600 associati; - 1 società di diving; - 1 sezione della Lega Navale Italiana; - 7 tra associazioni o club (dei quali 1 di tipo commerciale e 1 agonistica) che svolgono attività di canoa/kayak con oltre 900 associati complessivamente. <p>Tutte queste attività generano nell'area del Porticciolo un flusso di genovesi e di turisti numerosissimo praticamente tutto l'anno.</p> <p>L'intervento di adeguamento funzionale del molo di protezione è motivato dall'esigenza di proteggere lo specchio acqueo e le infrastrutture che vi si</p>

affacciano dagli eventi meteomarinari e dall'insabbiamento, anche se, leggendo la relazione tecnica illustrativa appare chiaro che il progetto è fortemente condizionato da "espressa richiesta dell'Amministrazione". Le indicazioni progettuali introdotte su indicazione dell'Amministrazione riguardano:

- a) il pontile in testa al molo
- b) la modifica della quota della barriera soffolta
- c) l'allargamento della berma di sommità della scogliera esistente
- d) la quota di basamento del nuovo pontile.

Tutti questi interventi hanno lo scopo evidente di migliorare la fruizione per imbarcazioni a motore di dimensioni maggiori delle attuali e consentire loro di poter stazionare in acqua tutto l'anno anche in presenza di mare di libeccio.

Con questa "scelta di campo" si tradisce l'autentica e storica vocazione della Baia di Nervi:

- approdo protetto per la piccola nautica con ormeggi solo temporanei e natanti altrimenti tirati in secca;
- specchio acqueo libero per le altre fruizione ludico sportive con natanti non a motore;
- spiaggia a disposizione della cittadinanza.

Attualmente, anche già con "stato 3", il mare entra nello specchio acqueo provocando un'onda riflessa che "sballonzola" le barche ormeggiate, e con mare oltre "stato 6" (onde di 4 metri e oltre), può capitare il fenomeno dell'*over topping* (le onde scavalcano la diga). In queste condizioni le barche vengono portate in secca sul piazzale dove hanno i posti a terra.

Il fenomeno dell'*over topping*, abbastanza raro nel porticciolo, (tanto è vero che anche il 4 novembre u.s., con una forte mareggiata e onde di 4 metri, il mare ha superato la diga solo con alcuni spruzzi, mentre ha completamente invaso Via Murcarolo), è da considerarsi positivo, perché è l'unico che consente un buon rimescolamento delle acque piuttosto ferme della baia, senza apportare materiale solido, cosa che invece succede con le onde che entrano direttamente dalla bocca del porticciolo.

Il nuovo pontile in testa al molo, così progettato, restringerà ulteriormente l'imboccatura del Porticciolo, creando, insieme al potenzialmente della massicciata a mare, un imbuto ancora più lungo ed "efficace" per far aumentare l'altezza delle onde e farle entrare con maggiore potenza all'interno del porticciolo. Questa opera infatti è realizzata - come si vede nell'immagine riportata in calce - come una nuova costruzione esterna all'attuale perimetro del molo.

La nuova banchina lato ponente, costituirà un ulteriore restringimento dello specchio acqueo e non si comprende il motivo della sua larghezza e altezza dal pelo dell'acqua, aumentato rispetto al progetto di fattibilità tecnico economica.

Se leggiamo questo intervento con:

- il progetto n. 1, che prevede la realizzazione di pontili mobili e di gradoni ad uso *déhor* per i locali che occupano gran parte dello spazio liberato dalla ex piscina, invece di lasciarlo "spazio acqua" di libera e collettiva fruizione;

- il progetto n. 2 di adeguamento del Torrente Nervi dove, nella relazione generale di accompagnamento, a pag. 7 si afferma: *“L’abbassamento dell’alveo, ulteriormente, trova riscontro anche nelle esigenze dell’Amministrazione che sono volte alla realizzazione di un piccolo canale navigabile, fruibile da piccole imbarcazioni”*

Si comprende come questo sistema complesso e articolato ha lo scopo di trasformare la Baia in un vero e proprio porto turistico nel quale far stazionare permanentemente barche a motore di stazza superiore alle attuali, data la maggiore profondità all’interno del porticciolo e della soffolta, violando non solo la normativa in merito, ma facendolo con risorse pubbliche.

ASPETTI SOTTACIUTI

Il presente progetto di fatto costituisce un lotto funzionale di un più ampio intervento di completa risistemazione della Baia di Nervi, che ne trascura la qualità complessiva e pare volto principalmente a rendere questo luogo un Porto Turistico. Presentare infatti 3 progetti distinti, due dei quali in assoggettabilità alla VIA in momenti diversi e distanti fra loro, fa pensare intenzionale il non voler sottoporre tutto il sistema a un'unica valutazione, che sarebbe stata più completa e trasparente anche nei confronti dei cittadini oltre che ovviamente per chi deve fornire pareri tecnici e autorizzatori. (punto 4.1 allegato al DM 30/3/2015)

ASPETTI IGNORATI

Elusione della normativa in materia:

trasformare come previsto la Baia confligge con la sua attuale classificazione:

il Porticciolo di Nervi è classificato un **porticciolo pubblico di 2^a categoria - IV classe** (attualmente con 32 ormeggi autorizzati), approdi minori. Il PTC, nel classificare quindi come tale il porticciolo di Nervi, specifica che *"la tipologia, che nello Schema di Orientamento viene definita approdo, non è mai da confondersi con quella di porto turistico, bensì essa include tutte le attrezzature per barche di dimensioni e caratteristiche tali da non richiedere la permanenza in mare in bacino protetto"*.

Dalle note tratte dalle schede relative a "Portualità turistica e approdi" in "Atlante della costa - Regione Liguria", a proposito del porticciolo di Nervi si legge: *"Piccolo ridosso artificiale. È utilizzato soltanto come base per piccoli natanti alati a terra"*.

Allora perché si ritiene necessario investire così tante risorse per potenziare il molo?

L'attuale molo ha perfettamente funzionato anche con la mareggiata di fine ottobre 2018, che tanti danni ha provocato in molte altre zone costiere, ma che qui non ha causato inconvenienti, solo un superamento della diga da parte delle onde senza alcuna conseguenza sulla stessa o sulle altre infrastrutture.

Fruizione diffusa, condivisa e sicura da parte di una molteplicità di soggetti:

una fruizione molto più articolata e diffusa, composta, oltre che dai 2 pescatori professionisti e dai dilettanti, dagli oltre 900 appassionati delle discipline di canoa/kayak, che oltretutto con molta maggiore frequenza rispetto a chi possiede una barca a motore, frequentano il mare, non solo perché è molto più semplice ed economico in termini di tempo e di risorse imbarcarsi e fare un giro con un kayak, ma anche perché questi club sono frequentati da molti giovani amatori e sportivi, con una grande e crescente attrattività: dal 2018 al 2019 il numero degli aderenti è aumentato di oltre 100 unità, si è abbassata l'età media e Nervi rappresenta il principale centro aggregativo di canoa/kayak in Italia, sia per numero di club, sia di aderenti.

Qualità dell'acqua:

prima che venisse costruita l'attuale mantellata in massi lato mare del molo, nello stesso erano presenti delle aperture che consentivano il ricambio naturale dell'acqua, che sono state poi ostruite dai massi. Il tema della qualità dell'acqua, in una zona così importante paesaggisticamente e con una fruizione all'aperto quasi tutto l'anno, in nessuno dei progetti viene mai citato, evidentemente l'Amministrazione non lo ritiene un tema rilevante, e questo è uno degli ulteriori aspetti preoccupanti.

EFFETTI NEGATIVI

Trasformare la Baia di Nervi un porto turistico, ancorché mascherato da semplice attracco permanente di barche comporterà:

- una maggiore e permanente occupazione di spazio acqueo che attualmente è pacificamente condiviso tra le poche barche che stazionano in acqua e tutti gli altri fruitori che transitano o svolgono esercitazioni, corsi, allenamenti;
- la diminuzione della sicurezza per tutti coloro che frequentano la baia senza un mezzo motorizzato. Chi ha la barca infatti già adesso dovrebbe transitare all'interno del porticciolo solo a remi, invece lo fa abitualmente a motore. Se questo diventa pieno di barche, se queste possono entrare fino dentro al torrente Nervi, dove fino ad oggi nemmeno si avvicinano, non solo rimarranno meno spazi per tutti gli altri fruitori, ma le barche saranno legittimate a muoversi con meno attenzione e sempre a motore;
- il peggioramento della qualità dell'acqua e dell'aria, sia perché i motori rilasciano fumi, olii e carburante, sia perché, se si impedisce il ricambio e aumentando la mantellata si ostruiscono ulteriormente in varchi citati sopra, l'acqua diventerà sempre più stagnante, e la posidonia che comunque continuerà ad essere trasportata all'interno della baia e risalirà con maggiore facilità la foce del T. Nervi, provocherà odori sgradevoli, con buona pace dei clienti di ristoranti e bar nei dehors aperti sulla baia e dei residenti;
- la violazione della normativa in materia e un importante esborso di risorse pubbliche a favore di interessi privati.

Con l'attuale classificazione, la Baia potrebbe diventare anche un luogo di balneazione. Attualmente è frequentata da bagnanti, che, nonostante i divieti e la qualità non eccellente delle acque, nuotano all'interno del porticciolo.

Ma se la qualità delle acque e la sicurezza migliorassero, una delle pochissime spiagge sabbiose naturali del litorale genovese costituirebbe un ulteriore punto di forza della zona.

PROPOSTE

questo intervento assorbe molte risorse pubbliche, ma non appare sufficientemente supportato da analisi sul moto ondoso, sul trasporto dei sedimenti e sugli effetti reali nel tempo sull'ambiente chimico-fisico all'interno della baia e sulle praterie di posidonia presenti al largo del porticciolo (anche se non sono direttamente coinvolte dalle opere, ma dalle modifiche delle correnti, del trasporto dei sedimenti?)

	<p>Si ritiene pertanto che, prima di progettare opere così importanti e costose, <u>sia necessario uno studio, con eventuale modellizzazione, riguardante gli effetti della soffolta, del potenziamento del molo, della banchina di attracco battelli.</u></p> <p>Si ritiene inoltre <u>necessario prevedere il ripristino della circolazione dell'acqua marina tra l'interno e l'esterno del porticciolo, attraverso la riattivazione dei varchi un tempo perfettamente funzionanti, invece di isolare ulteriormente questo piccolo ambiente dal mare aperto.</u></p> <p>Se poi si considera anche la modifica della foce del torrente Nervi, che di fatto viene trasformato in un "tubo" di acqua che con le piene aumenta la sua velocità, non è dato sapere, visto lo spaccettamento degli interventi interessanti la Baia, se ci possano essere interferenze.</p> <p>Si ritiene quindi necessaria un'analisi ambientale complessiva almeno di entrambi gli interventi (risagomatura della foce del T. Nervi e difese a mare).</p>			
ALLEGATO E RISPETTIVA VOCE	<p>D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.: allegato IV punto 7, lett. n DM 30/3/2015 - allegato: punti 4.1 "Cumulo con altri progetti" e 4.3.2. "Zone costiere".</p>			
Area protetta	<p>Indicare se interno o prossimo ad area protetta</p>			
	ZSC	<input type="checkbox"/> si - <input type="checkbox"/> no	ZPS	<input type="checkbox"/> si - <input type="checkbox"/> no
Estratto Cartografico				